

Commissione Ue: alle zone rurali servono infrastrutture

L'agricoltura è il motore delle aree rurali per le quali l'esigenza più pressante è oggi rappresentata dagli investimenti in infrastrutture. Sono questi i principali elementi emersi dalla consultazione pubblica on line sulla visione a lungo termine per le zone rurali che si è conclusa il 30 novembre scorso. La Commissione agricoltura Ue ha pubblicato le valutazioni dei 2.326 intervistati di tutti gli Stati membri che hanno fornito opinioni e proposte sulle zone rurali. I dati completi saranno resi noti a fine marzo. Le zone rurali della Ue oggi devono affrontare una serie di sfide che vanno dai ritardi nella connessione alla carenza di servizi e occupazione. Per questo la Commissione si appresta a pubblicare una comunicazione e avviare un dibattito con le istituzioni europee.

L'obiettivo è impegnarsi "in nuove azioni volte a migliorare il coordinamento delle politiche che interessano le zone rurali". Dalle interviste è emerso che oltre il 50% degli intervistati considera le infrastrutture la priorità per tali zone. E' ritenuto urgente anche l'accesso a servizi come acqua ed elettricità, banche e uffici postali. Gli intervistati, secondo la nota pubblicata il 15 marzo, ritengono che nei prossimi 20 anni "l'attrattiva delle zone rurali dipenderà in gran parte dalla disponibilità della connettività digitale (93%), dei servizi di base e dei servizi elettronici (94%) e dal miglioramento delle prestazioni climatiche e ambientali dell'agricoltura (92)". Lo stato di abbandono di infrastrutture e servizi fa sentire oggi abbandonati coloro che vivono nelle aree rurali europee.